

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servit, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 20 aprile 1881.

### Riconvocazione della Camera

In uno dei primi giorni della settimana entrante, la Camera dei deputati riconvocata dopo le vacanze, vedrà dunque ricomparsi dinanzi quello stesso ministero, ch'essa, col voto del 7 aprile, avea disapprovato in una questione di politica estera.

Quale sia la posizione, in cui si troveranno l'uno rispetto all'altro Camera e Ministero, sarebbe facile indovinarlo in qualunque altro paese, dove le consuetudini parlamentari fossero prese un poco più sul serio, che nel nostro. La maggioranza del 7 aprile, gelosa del proprio decoro, e per conseguenza lungi dal disdirsi non avrebbe a far altro che cogliere la prima occasione per riconfermare quel voto, mantenendosi frattanto verso il gabinetto nella più fredda riserva.

Quanto al gabinetto, subitocchè ha il coraggio di ripresentarsi tal quale, in verità riesce difficile dire che cosa dovrebbe fare. Dovrebbe in ogni caso presentarsi con qualche argomento giustificativo, capace di persuadere la maggioranza che il suo giudizio di prima era stato troppo precipitato e troppo severo.

Ma qui da noi, dove tutto va, come si dice, alla carlona, e dove in fatto di cose parlamentari si è di manica larga, molto probabilmente nulla succederà di tutto questo; e siccome si è parlato di accordo fra i cosiddetti capi della sinistra, si procurerà di mettere le cose in tacere, almeno per un dato tempo, tanto da salvar le apparenze.

Non mancheranno giornali per prestarsi gentilmente a quest'ufficio, e le cose continueranno ad andare come nel più costituzionale degli Stati costituzionali possibili.

E quei ministri, di cui diceva il

*Diritto*, durante la crisi, ch'era per essi un onore il rifiuto, che opponevano di restare nel gabinetto, saranno del pari onorati ora che vi restano.

In verità che di questo ignobile gioco non val più la pena di occuparsi, ed è preferibile parlare del transwal o dei Krumiri.

### L'annessione di Tunisia

Le disposizioni militari già prese dalla Francia, e quelle che hadato su più larga scala in questi giorni, non lasciano luogo a dubitare che quella potenza si propone riguardo alla Tunisia uno scopo ben più importante di quello di una semplice punizione delle tribù, che hanno rubato qualche cavallo sui confini dell'Algeria.

Per questo semplice servizio di polizia, la Francia ne avrebbe avuto abbastanza delle forze, che tiene sotto mano nel suo possedimento algerino, nè ci sarebbe stato bisogno di una spedizione militare, come quella che fa, in tutte le regole.

Noi crediamo che i Francesi volessero annetterci a Tunisia, e se il governo della Repubblica non fece ancora in questo senso alcuna dichiarazione ufficiale, non tarderà molto a farla, ora che dell'Europa, si può dire, è sicuro, e che d'altra parte l'opinione pubblica in Francia lo incoraggia ad andare fino in fondo.

Troviamo a questo proposito nell'*Economist Français* un articolo sulla « Questionne tunisina » del noto economista Paolo Leroy-Beaulieu, uno, s'intende, degli amici dell'Italia.

Quell'articolo conclude: « Non c'è altra soluzione possibile della questione tunisina, all'infuori dell'annessione definitiva ed immediata dell'intera Tunisia. »

L'Italia deve pur troppo predisporre a questo avvenimento, e noi, senza voler fare recriminazioni, domandiamo se sia un conforto, in questi frangenti, sapere che la politica estera

dell'Italia è nelle mani, e vi resterà, di un ministero come quello condannato dal voto del 7 aprile.

Sarà proprio vero che il paese ha il governo che si merita.

### I veri arbitri della situazione

Non crediamo nè decoroso nè utile trattenerci più lungamente a confutare le asserzioni della stampa officiosa, secondo la quale il ministero Depretis-Caroli sta per ripresentarsi alla Camera pienamente assolto delle colpe, per le quali era stato condannato.

Qui non si tratta punto di assoluzioni, nè d'incidenti sopravvenuti durante la crisi, che possano giustificarle. Quegl'incidenti non riguardano in ogni caso che la sinistra e i suoi capi; e se fra i giudici immediati, come li chiama il *Diritto*, che aveano condannato il ministero, ora ve ne sono alcuni disposti ad assolverlo, questi non possono essere che i Capi dei dissidenti, mentre la Destra, che fu pure fra quei giudici, non ha mai parlato, nè crediamo che parlerà di assoluzione. La Destra non fece altro che prender atto dell'incidenti, cioè dell'accordo, che si disse intervenuto fra i Capi della sinistra, e consigliò l'unica soluzione, che pareva parlamentariamente possibile

in conseguenza di quell'accordo; ma non assolve alcuno.

Anche dall'altra parte lo sanno, ed è per questo che non crediamo nè decoroso nè utile parlarne ulteriormente.

Vi è piuttosto un fatto, che non dovrebbe sfuggire all'attenzione degli uomini parlamentari, di quelli che amano le istituzioni non soltanto a fior di labbro, ma sinceramente.

Non saremo i primi a risvegliare l'attenzione su questo punto, ma non vogliamo essere neppure gli ultimi, perchè ci sta di mezzo la regolare funzione degli ordini costituzionali, alla quale, ognuno che non tenga in petto secondi fini, deve sentirsi egualmente interessato, a qualunque partito appartenga, purché sia nell'orbita costituzionale.

Indipendentemente dai segreti accordi, che possono essere intervenuti durante la crisi, ma che non hanno finora sulla situazione parlamentare alcuna influenza riconosciuta, è un fatto che il ministro, ripresentandosi tal quale, dopo il voto del 7 aprile, dinanzi alla Camera, è un ministero di minoranza; ed è altresì un fatto che per uscire dalla situazione anomala, in cui esso si trova, deve cogliere la prima occasione per assicurarsi nuovamente la maggioranza, che in quel giorno gli è sfuggita.

Da questa necessità non è possibile sottrarsi, a meno che, dopo averle in tanti modi vulnerate, non si voglia governare con una offesa permanente delle buone consuetudini parlamentari.

Ora chi ben guardi al numero e alla qualità, secondo cui si è divisa la Camera nel voto del 7 aprile, resterà immediatamente convinto, che per riacquistare la maggioranza perduta in quel giorno, il ministero ha bisogno dell'appoggio dei radicali. Sono i radicali, che, uniti alla Destra e ai dissidenti, hanno inflitto quel giorno al ministero una lezione, che, il *Secolo* ha giustamente qualificata per un castigo; e siccome i voti contrari al ministero furono 192, mentre 171 votarono in suo favore, come si vede subito, la differenza è così piccola, che bastava il piccolo gruppo dei radicali per farla sparire.

Malgrado gli intervenuti accordi fra i capi della sinistra, per i quali ci vediamo ancora davanti un ministero *Caroli-Depretis*, noi non crediamo che nel caso di un voto politico la situazione sia essenzialmente cambiata, e crediamo perciò che i radicali continuino ad esserne gli arbitri.

E per esser giusti, secondo il loro punto di vista, è una posizione che se la sono guada-

gnata. Se la sono guadagnata tenendosi sempre stretti colle loro aderenze al ministero, se la sono poi guadagnata coll'armeggiare che hanno fatto durante la crisi, e che incutendo timori un poco di qua un poco di là, in ultima analisi fruttò al ministero la sua risurrezione.

Queste prestazioni, o questi uffizi, che si vogliono chiamare, non devono essere senza un corrispettivo; e questo corrispettivo è che il ministero risorto dovrà fare d'ora innanzi ai radicali molte più concessioni di quelle che ha fatto finora.

In altri termini: se i radicali oggi appaiono appena, e senza dirlo, gli arbitri della situazione, domani, oltre di esserlo effettivamente, lo proclameranno ad alta voce.

Sotto il punto di vista costituzionale, noi non crediamo che alcun sincero costituzionale possa rallegrarsi di questa condizione di cose.

Noi abbiamo creduto che fosse nostro dovere l'accorgere: c'è però chi ne ha il dovere altrettanto che noi, e ne ha in ogni caso più interesse di noi.

B.

## APPENDICE (35)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDRAU

Ma già, nella prima tappa della vita, incontrare messer Imene, che con le faci alla mano, ci sbarra il passaggio e ci grida: Alto là! voi non andrete più avanti! - conveniamone, non è la cosa più divertente, per poco che si nutra nell'animo il desiderio dell'ignoto e si abbiano i segreti istinti che ci spingono verso le verdi costiere della vaga Boemia.

Non erano queste propriamente le riflessioni che faceva Ruggero; solamente ci fu un istante nel quale il viscontino dovette riconoscere che trascinato dalle circostanze, aveva preso con molta leggerezza un partito più grave assai di quello che gli pareva da principio.

Affrettiamoci ad aggiungere che fu solo un lampo.

Egli amava Caterina; apprezzava sommamente tutto quanto era in lei di grazia, e innocenza, e leggiadria e purezza - veri doni del cielo; e poi osservava che la verginella e quelli che la circondavano avevano esercitato sopra di lui solo benefiche influenze.

E allora se la presentò allo sguardo

come l'aveva veduta, la sera prima, al raggio delle stelle, e poche ore fa, palpitante fra le sue braccia, pallida d'amore e di beatitudine celeste.

E l'anima e i sensi si commossero a questi ricordi, e il cuore gli palpito forte nella pienezza della passione, e lanciando di nuovo al galoppo il cavallo, giurò seco stesso che in onta a tutti gli effetti del dispetto e della rabbia, che suo padre risentirebbe fino a soffocarne, la nipote del curato di San Silvano diverrebbe castellana di Bigny e viscontessa di Songères.

A Bigny come a San Silvano i giorni che succedono non andarono privi di agitazioni segrete.

Caterina e Ruggero continuarono a vedersi, ma il più delle volte in presenza di Marta e di Francesco Paty, ed è molto se poterono, così alla sfuggita, di quando in quando, scambiare qualche parola.

Caterina soffriva per le condizioni di una situazione che ripugnava a tutti i suoi sentimenti di rettitudine ed onestà.

Venti volte fu sul punto di aprir l'animo allo zio; il timore d'irritare Ruggero la tratteneva ben più che quello di turbare la quiete del vecchio pastore. Intanto non ardiva di alzare gli occhi davanti a lui, si sottraeva alle carezze che voleva farle, e andava a nascondersi e piangere.

Anche la compagnia di Marta era sfuggita da lei; insomma non bramava altro che la solitudine. Almeno da sola poteva raccogliersi nel sentimento dell'amore che nutriva...

E questo amore era anch'esso e pur sempre pieno di cupe apprensioni.

Dai racconti che le aveva fatto il curato, essa conosceva il conte di Songères molto più di quello che lo conoscesse il figlio - e prevedeva ostacoli che questi non sospettava.

Un giorno che si trovarono soli un momento nel giardino, essa disse a Ruggero:

— Ruggero, da che proviene che la mia felicità è melanconica? Forse è tale qualunque felicità?

Ho fede nei vostri giuramenti, credo in voi come nello stesso Dio, e mi sento morire per la stesizza! L'aria è calma, il cielo è puro, e rabbrivisco come quando si approssima l'uragano!

Sento, amico mio, che noi ci andiamo fabbricando un avvenire di sventura e di dolori.

E non è per me che tremo: pagherei volentieri col riposo dell'intera mia vita la gloria d'essere stata amata un giorno solo da voi. Non indietreggio davanti al dolore che tocca me; ma davanti al vostro, davanti a quello di mio zio confesso di esser vile, priva di forza, senza coraggio e presa dallo spavento.

Riflettete, Ruggero, è tempo ancora di farlo.

Forse avete ceduto solamente al trasporto di un istante. Pensate che io morrei, sentendomi la più infelice delle creature, se un giorno sorprendessi nella vostra fronte o nel vostro sguardo un segno solo di rammarico per avermi incontrata sulla vostra strada.

Pensate a tutto: dite pure a voi stesso che io sono una povera ragazza, senza beni e senza educazione. Confessate che per sposarmi avrete

da lottare contro un padre il quale non darà mai il suo consenso, e che, quando m'avrete sposata, sarete obbligato ad avere per me un affetto tanto più grande quanto meno degna io mi sentirò della classe in cui mi avrete collocata e del nome che mi avrete offerto!

Oh! amico mio, queste cose sono molto gravi!

Pensateci, pensate al mio vecchio zio, pensate a voi soprattutto, e se esitate un istante, partite, Ruggero, e non ritornate più.

Io non ve ne saprò male per questo, e mai un lamento contro di voi uscirà da questo cuore che sarà sempre pieno della vostra immagine -

Le parole che abbiamo riferito non fecero che esaltare l'amore di Ruggero; l'idea sola che si potesse mettere in dubbio la sua energia e la sua volontà, avrebbe bastato per gettarlo a corpo morto in un partito estremo.

Ruggero aveva un rammarico solo da elevare, ed è che gli ostacoli, dei quali l'immaginazione della faterella si spaventava tanto non fossero più seri e del tutto insormontabili; a lui sarebbe bastato l'animo di romperli e superarli.

Per trasfondere in Caterina la sicurezza della propria anima, seppe trovare ed usare parole di fuoco.

Era giovane, innamorato e sincero: l'eloquenza gli veniva naturalmente, senza sforzi. La giovane dal suo canto non domandava di meglio che questo: lasciarsi persuadere e convincere.

Lo splendore della gioventù riapparve nelle guance di Caterina, e l'anima sua, ascoltando la parola di

Ruggero, si riaperse tutta alla speranza più dolce.

L'intrepida fiducia che tentava così di comunicare allo spirito di Caterina, Ruggero l'aveva, come abbiamo detto, in se stesso. Pronto a sostenere la lotta, non ammetteva nemmeno la possibilità di perdere.

È proprio della gioventù e dell'amore non dubitare di nulla e correre, senza temere, i rischi più severi.

Se Ruggero, per raggiungere lo scopo che gli balenava allo sguardo, avesse dovuto spostare le montagne della Marca e mutare il corso alla Creuse, non avrebbe risentito una preoccupazione maggiore.

Con Caterina come sostegno, egli si attribuiva la forza di sollevare il mondo.

Eppure, osservando quello che succedeva nel castello, il giovane provava una sorda inquietudine che gli sorgeva dal fondo del cuore.

In meno di quindici giorni, il vecchio castello di Bigny era stato rinvigorito dai piedi alla testa.

Nel vedere gli abbellimenti che aveva subito, un poeta avrebbe imprecato alla profanazione e un borghese sarebbe svenuto dalla contentezza.

Tutta la facciata era stata grattata ed imbiancata con la calce. Le pietre sconnesse della scalinata erano state raccostate e saldate insieme. Con gran cura si era strappata l'erba alta cresciuta nel cortile, e gli si era sostituito un tappeto di sabbia gialla e fina.

Nell'interno, i mobili di palissandro e di cedro avevano surrogato i vecchi seggioloni e gli armadi di quercia.

Due appartamenti, soprattutto, i quali guardavano sulla parte meno triste del parco, spiccavano per l'eleganza della decorazione. Tutte le ricercatezze del lusso e del comodo vi si trovavano riunite.

Il gran salotto del pianterreno, rinnovato da capo a fondo, scintillava d'oro, di specchi e di cristalli. Il piano, giunto recentemente da Parigi, spaziava là dentro come un re nella sala del trono. Era, credo di averlo detto, un magnifico pianoforte d'ebano orlato di rame, che usciva dall'officina di Enrico Herz.

I pavimenti erano tutti nascosti da tappeti d'Aubusson che scendevano giù per le scale e si stendevano fin nei più scuri corridoi.

Se dappertutto non fossero stati conservati gli scudi con le armi della famiglia, avreste potuto credere che si trattasse d'un albergo di fresca data, eretto con ingente spesa nella Chaussée-d'Antin da qualche Turcaret moderno.

Non un libro in vista, non un quadro, nè un vero oggetto d'arte; in compenso tutto quello che può offrire di più ricco e sontuoso un magazzino di tappezzerie in pieno secolo decimonono.

Nello stesso tempo il personale dell'abitazione aveva subito analoghi ristauri.

I villanzoni s'erano trasformati in servi di casa signorile; era un andirivieri continuo, fatto per esercitarli, sotto gli occhi di Robineau, che li educava ai nobili modi della servilità.

Robineau stesso aveva cambiato pelle e si atteggiava ad intendente d'alto bordo.

(Continua)

## Associazione costituzionale DI BOLOGNA

Dalla Gazzetta dell'Emilia riproduciamo il seguente riassunto d'un discorso che l'on. Minghetti fece nella seduta del 14 dell'Associazione costituzionale delle Romagne.

Era all'ordine del giorno la questione della Cassa delle pensioni per la vecchiaia degli operai.

L'on. Minghetti, che presiedeva l'adunanza, rese conto del lavoro degli Uffici della Camera intorno al progetto di legge sul riconoscimento della Società di mutuo soccorso, e la Gazzetta dell'Emilia così riassume le considerazioni da lui poi svolte sulla situazione politica:

Passa quindi a parlare della situazione politica, e dice che alcun tempo fa i nostri avversari si compiacevano di mostrare la Destra disorganizzata, divisa di opinioni, morta e sepolta, mentre la Sinistra era predicata trionfante e gloriosa in atto di beneficiare la nazione coll'abolizione del macinato, del corso forzoso, e colla riforma elettorale.

Gli ultimi eventi parlamentari hanno mostrato quanto fossero fallaci questi giudizi. La Destra si è mostrata e nella condotta e nel voto unanime. Qui cita con molta lode i discorsi sulla riforma elettorale del Codronchi, del Rudini, del Tenani e di altri nostri amici, discorsi che furono riconosciuti importantissimi anche dagli avversari, e che concordavano in tutte le conclusioni delle loro argomentazioni. Il partito moderato ha un'idea chiara e netta su questo argomento, ammette l'allargamento del voto, non vuole che s'indugi ulteriormente ad accordarlo, ma vuole che si faccia gradatamente, svolgendo la legge attuale, e chiamando a partecipare al suffragio i cittadini man mano che acquistano la idoneità a farlo con coscienza ed indipendenza. Combatte il progetto ministeriale come dannoso, perchè fondato sopra idee astratte, perchè capovolge la legge elettorale, e schiaccierebbe il voto delle campagne sotto quello delle città. In questo senso fu detto che sarebbe peggiore del suffragio universale: dunque il partito liberale moderato ha il suo concetto chiaro e in esso rimarrà fermo (applausi).

In quanto poi alle questioni di politica estera ultimamente sorte, non uno dei nostri amici votò diversamente dagli altri. Furono 125 che dissero: non abbiamo fiducia: e lo dissero con tutto l'animo. Vi ricorderete che altre volte io vi accennai dopo le elezioni del 1880 che la parte nostra rappresentava quasi il terzo dell'assemblea; ora siamo stati alquanto più del terzo dei votanti; il morto ha rovesciato il vivo, perchè furono i voti nostri che decisero la sconfitta del ministero (applausi).

Rivolgendo poi lo sguardo alla Sinistra, vede che ivi sono veramente gli scerzi, e difficilmente sa persuadersi che uomini che ieri stesso si sono a vicenda qualificati di inetti ed improvvisi al governo della cosa pubblica, si associno oggi a governare insieme senza che gli uni o gli altri mutino opinione e condotta, ovvero facciano un'ammutina umiliante.

Quanto alle imprese del ministero dice che l'abolizione del macinato fu sempre nei voti di tutti, e che se la cosa divenne possibile lo si deve a chi con infiniti studi, sforzi e sacrifici condusse il bilancio al pareggio. Però avverte all'aumento continuo ed improvviso delle spese, onde potrebbe divenir necessario prima del 1884 ricorrere a nuovi balzelli per togliere i 3/4 della tassa sul frumento che dura ancora.

Quanto all'abolizione del corso forzoso, dice che la Destra recò i suoi consigli e il suo voto al buon esito della legge, ma avvertì anche i pericoli e i rimedi che occorrerebbero ove si presentassero. Augura che la operazione si compia, ma finora non è che una legge scritta la cui esecuzione dipende dalla sua situazione avvenire. Finalmente quanto alla riforma elettorale ripete che il dono che ci farebbe il ministero sarebbe esiziale.

Ma forsechè in ciò consiste tutta l'opera del governo? Anzi non ne è

che la parte secondaria. La principale sta nella savia condotta all'interno e all'estero, nel garantire la sicurezza, la prosperità, il rispetto della nazione (Bene!).

E noi andiamo a ritroso di tutti questi fini. Noi veggiamo aperto il varco agli elementi più torbidi della società, e favoreggiati coloro che minacciano nell'avvenire le nostre istituzioni. Noi veggiamo la politica partigiana infiltrarsi, diffondersi per tutta l'amministrazione guastandola e corrompendola nel suo principio vitale, e già questa politica partigiana minaccia ancora di penetrare nel santuario della giustizia, che è il fondamento dei regni (Approvazioni).

Ho detto già che le spese aumentano strabocchevolmente: lo svolgimento stesso dei lavori pubblici che sarebbe utile se tenuto nei limiti di lavori produttivi, diviene fonte di sperpero per governo e province ad acccontentare ogni meno fondata pretesa.

Finalmente all'estero, l'Italia è scemata di credito e di autorità, e siamo trattati meno degnamente che non era il Piemonte prima dell'unità nazionale. Qui l'oratore descrive l'ottimo stato in che erano le nostre relazioni estere nel 1876; l'Italia rispettata e riguardata come un elemento di pace in Europa.

Mostra come a poco a poco queste situazioni siano state rese difficili e pericolose. Nel primo periodo il ministero di sinistra vuol ottenere ad ogni costo qualche successo, e perciò si fa infamemente, sollecitatore e duplicante da suscitare la diffidenza di tutti senza ottenere nulla. È questo anche il periodo delle agitazioni inconsulte per l'Italia irredenta, che ci disgustano l'Austria e la Germania. Viene poi un secondo stadio, nel quale, accorti della mala via, ci fermiamo, chiudendoci in un certo riserbo; ma allora l'isolamento ci sembra la politica più savia, e così vediamo compiersi in Europa grandi fatti senza conoscerli, senza parteciparvi altrimenti che con un tardo e non apprezzato assenso. (Bene!).

La questione della Tunisia non è che un episodio di questa politica. Chi non vedeva prepararsi gli eventi che ora si maturano? Uno anno fa alla Camera l'oratore egli stesso diceva: «Badate che quella colonia italiana è minacciata di cader sotto il protettorato, se non sotto la dominazione, di «altra potenza.»

Noi non volevamo nè signoreggiare Tunisi, nè privar la Francia dell'influenza che le compete; volevamo che l'indipendenza della Reggenza fosse conservata, che anche i nostri interessi fossero debitamente tutelati. Che v'era di più giusto, di più ragionevole? Ma ecco che sotto pretesto di punire il delitto di una delle moltissime tribù nomadi nei confini, che il bey voleva e poteva da solo reprimere, la Francia vi entra, e avremo, se non la dominazione, il protettorato con danno gravissimo dei nostri interessi, e con poco onore d'Italia.

Invano il Cairoli fa assegnamento sull'Inghilterra. Le sue parole erano diverse da quelle usate dal ministero inglese alla Camera dei Comuni, e quand'anche l'Inghilterra non approvò la servitù della Reggenza, certo però non ci aiuterebbe ad impedirlo. E quanto alla Francia anche qui l'onorevole Cairoli vide nelle risposte dei ministri della repubblica delle promesse e delle garanzie, laddove non erano altro che dichiarazioni vaghe, che lasciano a loro medesimi ogni libertà di procedere fin dove talenti. (Applausi).

Qui l'oratore ricorda l'importanza della Tunisia rispetto all'Italia, importanza che Vittorio Emanuele sentiva così profondamente nell'animo da tener sempre rivolto il pensiero ai nostri interessi in Africa, anche durante le più gravi vicissitudini interne.

Fu dunque ben a ragione che la Camera diede un voto aperto di fiducia alla politica improvvida del ministero. Ma dopo la sua caduta che cosa avverrà?

Qui l'oratore domanda licenza di arrestarsi. Mentre la crisi dura ancora, sarebbe inopportuno, e potrebbe parere irriverente, entrare in questa materia.

Ma chechè sia per avvenire, noi possiamo serbar viva la fede che non tarderà guai a venir un momento nel quale tutti coloro che amano la patria r conosceranno che solo il partito liberale moderato può dare alla nazione una politica di sicurezza e

di vero progresso all'interno, di credito e d'influenza salutare nei consigli d'Europa. (Applausi vivissimi e prolungati).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Fu notificato al nostro Governo che il Portogallo ha modificato le sue tariffe doganali specialmente in ciò che riguarda gli articoli necessari per la costruzione e l'armamento delle navi.

— Domenica scorsa giungeva in Roma S. E. il sig. d'Ubril ambasciatore russo a Vienna, incaricato di notificare al Santo Padre Leone XI l'avvenimento al trono dello Czar Alessandro III.

Ieri, lunedì, la prefata S. E. veniva ricevuto dall'Eminentissimo Segretario di Stato.

MILANO, 18. — L'inaugurazione della Esposizione Nazionale a Milano avrà definitivamente luogo il giorno cinque del prossimo maggio, coll'intervento delle LL. MM.

— 19. — Sappiamo che si stanno coniando le medaglie che il nostro Municipio intende offrire a Torino pel Congresso internazionale di musica. Questo, come tutti sanno, deve aver luogo fra breve in quella città, e ad esso concorrerà anche la nostra banda cittadina da ultimo aumentata di nuove parti. Le medaglie sono tre: una d'oro e due d'argento, recanti lo stemma municipale e una semplice iscrizione. (Corr. della sera).

NAPOLI, 17. — La sottoscrizione promossa dal Comitato della stampa in favore dei danneggiati di Casamicciola e Lacco Ameno aveva raggiunto ieri sera la somma di L. 117,000, e quella del Comitato ufficiale presieduto dal prefato L. 150,000.

— 19. — Corre voce che tra poco verrà in Napoli la squadra inglese. Il Thunderer che avrebbe dovuto arrivare negli scorsi giorni, precedendo la squadra, è andato invece a Scio per dispensare le tende e coperte a quegli infelici tanto danneggiati dal terremoto. (Pungolo).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Si ha da Parigi: Per la fine del mese si aspetta il Principe erede di Persia, Monzoff-Eddin. Egli farà un soggiorno di due mesi a Parigi, e quindi si recherà a visitare le altre capitali dell'Europa.

— Il Temps si occupa del conflitto fra il Consiglio municipale e la Prefettura di pulizia e osserva che non c'è ragione di far questioni personali ora che al Parlamento si determineranno le condizioni, le quali dovranno rendere in avvenire ogni conflitto impossibile.

STATI UNITI, aprile. — Il Pilot dice che nella prima settimana d'aprile furono inviati dall'America al fondo della Lega 7,000 dollari, e le sottoscrizioni dell'Irish World ascessero nella stessa settimana a 3,000 dollari.

RUSSIA, 16. — La National Zeitung racconta che durante le cerimonie per il funerale di Alessandro II, uno dei principi che si erano recati a Pietroburgo parlò di una Costituzione da darsi alla Russia. Lo Czar altamente meravigliato di questo discorso rispose: «Forse che io non conto per nulla?» Allorchè gli si rispose che un Parlamento gli toglierebbe soltanto una parte di responsabilità, lo Czar diventò di cattivo umore, piantò in asso i suoi interlocutori e chiuse l'uscio dietro a sé.

— 18. — Si ha da Pietroburgo: La Principessa Dolgoruki si recherà a passare l'estate in luogo di bagni in Francia.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile contiene:

Regio decreto 24 febbraio che autorizza la Banca Mutua Popolare di Ferrara.

Regio decreto 30 gennaio che autorizza la provincia di Girgenti a continuare per altri dieci anni la riscossione dei pedaggi sulle barriere dette di Favara, di Realmonte Siciliano, di Naro, di Montevago Belice, e di Miliesi.

R. decreto 27 febbraio che approva alcune modificazioni dello Statuto del Collegio di musica di Napoli.

R. decreto 24 marzo che autorizza la Società di Monteponi Regia Mineraria ad emettere nuove azioni. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

### Associazione Costituzionale.

— I soci sono invitati ad una Seduta dell'Associazione Costituzionale che si terrà Domenica prossima 24 Aprile corrente, alle ore una pom., nel solito locale in Via Schiavin, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del Comitato Elettorale.  
2. Nomina di due membri del Consiglio.

La Presidenza.

Sappiamo che il Comitato per i danneggiati di Casamicciola spedi oggi all'Illustrissimo sig. Sindaco di Napoli le seguenti somme raccolte.

Dal Casino dei Negozianti L. 340.—  
Dalgioriale il Baccidigione » 77.—  
Dal ricavato di metà dell'introito dell'Accademia data al Teatro Concordi la sera dell'8 corrente » 255.60

Più per metà dell'offerta fatta dal sig. Lalai capitano ne' R. Carabinieri essendo l'altra metà stata versata a beneficio degli inondati. » 2.50

L. 675.30

### Orfanotrofo delle Grazie.

Il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie prega tutte quelle famiglie che avessero ricevuta la scheda di sottoscrizione, per il bando alla questua, a ritornarla il più presto possibile all'Ufficio di Amministrazione sito in Via Eremita.

Un cavaliere d'industria, dopo aver esercitato in molti altri luoghi la sua... nobile professione, capitò anche a Padova per fare altrettanto. Ma qui la P. S. trovò di intromettersi nelle sue operazioni e si permise d'impossessarsi di lui - forse per provvedere meglio alla conservazione d'un così prezioso individuo.

Ci sono dei particolari su codesto avvenimento, che noi narriamo appena ci sarà lecito, per non intralciare le pratiche successive dell'autorità, che sembra abbia in prospettiva dei nuovi arresti.

Associazione Volontari 1848-1849. — A tenore del regolamento i Soci sono convocati all'Assemblea, che avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore undici antimeridiane, nella Sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Rapporto dei Revisori ed approvazione del Consuntivo 1880.  
2. Nomina dei Revisori per 1881.

Prossima pubblicazione. — Il prof. Licurgo Cappelletti, insegnante lettere italiane nel R. Istituto Tecnico di Parma, sta compilando una BIBLIOGRAFIA LEOPARDIANA, la quale vedrà la luce verso la fine del prossimo mese di maggio.

Questa Bibliografia è divisa in due Parti. La prima conterrà passibilmente, tutte le edizioni delle Opere di Leopardi; la seconda, un elenco di quanto è stato scritto intorno al grande Recanatese e in Italia e all'Estero. Sono quindi pregati tutti gli Editori d'inviare al più presto possibile, al predetto prof. Cappelletti una nota esatta delle edizioni delle opere di Leopardi da loro pubblicate; come pure si pregano tutti coloro, che hanno scritto qualche cosa intorno al Leopardi, di spedire all'autore della suddetta Bibliografia o un esemplare dei loro lavori, oppure una copia esatta del frontispizio dei medesimi. Libri e lettere affrancate debbono dirigersi al prof. Licurgo Cappelletti, Parma.

Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso.

Esposizione Nazionale di Milano. Comunicato. Affinchè i trasporti dei cavalli che dovranno prendere parte alle corse di Milano, stabilite per i giorni 9, 12 e 16 del prossimo giugno, possano essere effettuati in servizio cumulativo ai prezzi portati dalle seguenti tariffe speciali:

Per cavalli dichiarati del valore di L. 5000 . . . Id. superiore . . .	Per chilog. e per capo		
	Alta Italia	Romane	Meridionali
	0.11	0.113	0.113
	0.165	0.1695	—

il Comitato Esecutivo rende noto agli aventi interesse le norme che all'uso devono essere osservate.

« 1. La tariffa speciale, di cui sopra sarà concessa soltanto sulla domanda scritta del mittente, e mediante una dichiarazione, che, in caso di ritardo arrivo, l'Amministrazione sarà esonerata da qualunque responsabilità.

« 2. Le domande dovranno essere corredate di un certificato rilasciato dal Presidente del Comitato per le Corse, certificato indicante la razza ed il valore dei cavalli da trasportarsi.

« 3. I vagoni-scuderie dovranno essere domandati 24 ore prima di eseguire la spedizione dei cavalli.

« 4. Il carico e lo scarico dei cavalli si farà a cura ed a spese del proprietario.

« 5. L'Amministrazione non risponde dei danni che potrebbero derivare da accidenti successi in corso di viaggio.

« 6. In caso di assenza del destinatario all'arrivo, i cavalli saranno scaricati, custoditi ed alimentati per conto del medesimo, senza alcuna responsabilità per parte dell'Amministrazione.

« 7. Un custode potrà accompagnare i cavalli, prendendo posto nel vagone-scuderia, e pagando la metà del prezzo di un biglietto di 3° classe.

« 8. Le medesime agevolanze saranno estese pel ritorno dei cavalli alle stazioni della loro originaria provenienza.

« 9. Anche pel ritorno dei suddetti cavalli occorrerà un certificato conforme a quello sovra prescritto, da spiccarsi dal Presidente delle Corse.

« 10. Le spedizioni dovranno sempre aver luogo in porto affrancato.

« 11. Il termine utile delle spedizioni rimane stabilito dal 3 al 16 giugno per quelle dirette a Milano e dal 9 al 22 per quelle di ritorno.»

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19 aprile

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 1.

MATRIMONI

Furlan Eugenio Felice di Giuseppe mediatore celibe, con Gambara Europa Antonia fu Giovanni casalinga nubile entrambi di Padova.

MORTI

Bari Annunziata fu Antonio d'anni 12 giorni 9.

Salmaso Enrico di Valentino d'anni 2. Francesconi Bortolato Antonia fu Giuseppe d'anni 68 mesi 9 casalinga coniugata.

Benvègnù Bianca fu Giovanni di anni 92 mesi 8 possidente nubile.

Burlin Vincenzo fu Vincenzo d'anni 38 tagliapietra celibe.

Levis Sebastiano fu Valentino di anni 74 industriale vedovo.

Tutti di Padova.

Carradore Natale di Giovanni di anni 32 cameriere di Venezia.

## TEATRI

### Notizie artistiche

Teatro Concordi. — I palchi - alla replica del *Facciamo divorzio!* erano fioritissimi di signore maritate e non maritate, a dimostrare una volta di più la verità del racconto biblico intorno al frutto proibito.

Già - da Eva in poi - i frutti proibiti furono i più desiderati e i più appetitosi.

E Sardo - per far fortuna - ha saputo sempre - durante tutta la sua meravigliosa carriera di commediografo - trovare ed offrire al pubblico molta assai della roba, cui la morale apporrebbe, potendolo, un veto rigorosissimo.

Nella esecuzione la Tesserò e Biagi parvero eccellenti. Quanta grazia, quanta verità, quanto garbo in tutti e due!

Bene pure il Bozzo e gli altri.

Musica in Piazza. — Venerdì prossimo la Banda del Comune comincerà a tenere i suoi concerti di sera, nella Piazza Unità d'Italia.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90.83.90.93  
1. luglio 93, —93.15.  
I 20 franchi 20.46. 20.47.  
MILANO 19. Rendita it. 93.10.  
I 20 franchi 20.41.  
Sete Affari quasi nulli.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 aprile 1881.

La Nota pubblicata stamane dall'Optimone (seconda edizione) ha sorpreso tutti, imperocchè era generale la credenza che il Re avrebbe dato all'onore Sella l'incarico di comporre un nuovo gabinetto e che l'onorevole Sella avrebbe accettato la missione, ardua sempre e più che mai nelle condizioni attuali.

Ieri sera gli uomini politici della sinistra erano assai sgomentati e il linguaggio e le notizie a sensation dei loro giornali, straordinariamente pubblicati anche in giorno di Pasqua, tradivano quello sgomento.

La paura di perdere la *cuccagna* fu vivissima ed è indescrivibile l'allarme prodotto dalla notizia che l'on. Sella, chiamato dal Re, era giunto a Roma e s'era recato al Quirinale.

Come ieri vi scrissi, l'on. Sella ebbe due colloqui col Capo dello Stato.

Nella prima conferenza, tenuta nel mattino, il Re rese conto al deputato di Cossato di tutte le trattative che vi furono tra i ministri dimissionari e i capi dei gruppi di sinistra per venire ad un accordo del partito e dichiarò che, secondo le notizie comunicategli dall'on. Depretis, l'accordo era concluso.

Il Re non diede all'on. Sella alcun incarico, ma lo richiese se avrebbe potuto costituire un ministero, il quale avesse potuto contare sulla maggioranza della Camera.

L'on. Sella si riservò di conferire con alcuni dei suoi amici politici e notò che la situazione era essenzialmente mutata dopo l'accordo dei capi della sinistra.

Nel secondo colloquio, il Re disse, che, ammessa la sincerità dell'accordo, il ministero Cairoli - Depretis doveva essere sicuro d'una numerosa maggioranza nella Camera. Diede, quindi, a S. M. il Consiglio di non accettare le dimissioni del ministero, osservando che l'invito ai dimissionari di conservare i loro uffici era tanto più facile, poichè ufficialmente le dimissioni non erano state ancora accettate.

Il Re dichiarò che avrebbe seguito il consiglio dell'on. Sella ed infatti, ieri sera stessa, S. M. chiamò l'on. Depretis e gli disse che oggi avrebbe formalmente chiesto all'on. Cairoli di ritirare le dimissioni.

L'on. Sella nel suo consiglio al Re fu ispirato da un alto sentimento, che contrasta assai coi sentimenti molto bassi, dai quali altri uomini politici si mostrano in questi giorni animati.

Mentre la sinistra dà lo spettacolo dei suoi uomini, disposti a tutte le più buffonesche transazioni pur di conservare o di affermare nuovamente il potere, l'on. Sella dà un consiglio, che è la smentita a tutte le insinuazioni, a tutte le dicerie che nei giorni scorsi vennero propagate.

Il consiglio dell'on. Sella al Re è fondato sull'apprezzamento giusto della situazione. È una stregua per misurare l'accordo...

Se l'accordo è sincero, lo vedremo ora che i Nicoterini e i Crispini sono costretti a sostenere il ministero, senza che i loro capi ne abbiano parte....

Ora vedremo la sincerità di quell'accordo!...

Intanto, i Nicoterini e i Crispini sono furibondi. Essi credono d'esser stati canzonati da Cairoli, da Depretis... e da Sella.

Sentirli oggi l'è, proprio, un piacere.

Si ritiene positivamente che gli onorevoli Cairoli e Depretis e i loro colleghi ritireranno la dimissione e che il ministero si presenterà tal quale alla Camera.

E si prevede inoltre che l'accordo annunciato dall'on. Depretis al Re si squaglierà, come neve al sole, quando si confermerà che trattasi di accordo di principi... e non di portafogli.

Il Consiglio dei ministri tenne oggi una lunga seduta e stasera l'onorevole Cairoli e l'on. Depretis avranno una conferenza con Sua Maestà.

Crede che oggi gli on. Nicotera e Crispini si siano recati alla Consulta per chiedere spiegazioni e scharimenti all'on. Cairoli.

Essi cominciano ad intendere che gli on. Cairoli e Depretis non li vogliono in compagnia e possiamo aspettarcene delle belline.

La soluzione della crisi, colla per-

manenza al potere del gabinetto Cairoli-Depretis, non è che una *sospensione un rinvio*.  
Probabilmente il 25 corrente la Camera riprenderà le sue sedute ed una battaglia parlamentare chiarirà la situazione e dimostrerà quanto fosse vera e sincera la concordia dei caporioni della sinistra.

### UN TUNNEL SOTTO L'OCEANO

I giornali americani parlano del progetto di un'opera, che sarebbe la cosa più colossale fatta dall'uomo su questo globo terraqueo.

Secondo questo progetto, che oltrepassa i limiti dell'audacia, non si scaverà il tunnel sotto il letto dell'Oceano perchè il lavoro risulterebbe troppo lungo e troppo costoso, ma si poserà invece sul fondo dell'Atlantico un tubo di ferro che avrà una lunghezza di 5600 chilometri ed un diametro di 8 metri. Per resistere alla pressione che nei punti più profondi raggiunge le 200 atmosfere, questo tubo dovrà avere uno spessore di 50 centimetri, e sarà diviso in tronchi di 50 metri di lunghezza ciascuno. Circa alla posa si procederà nel modo seguente: cinque tubi portati su dei pontoni solidamente ancorati verrebbero fra loro saldati sul luogo; le due estremità sarebbero chiuse ermeticamente e tutto si calerebbe mediante forti catene di acciaio sino al fondo del mare, in modo da far coincidere una delle estremità chiuse coll'estremità parimente chiusa del tubo già posato; naturalmente queste chiusure sarebbero mobili internamente e degli operai opererebbero successivamente le giunzioni, fino a che con questo procedimento si raggiungessero le coste dell'Irlanda.

Durante la posa stessa del tubo si costruirà la via ferrata, si porranno i fili del telegrafo e gli apparecchi di illuminazione elettrica e di ventilazione. Il sig. Edison, che fa parte del corpo degli ingegneri incaricati dello studio del progetto, assicura che, mediante una locomotiva elettrica, naturalmente di sua invenzione, si potranno percorrere i 5600 chilometri in 50 ore.

Tutta questa opera colossale, compresa la spesa del materiale mobile, verrà a costare 4 miliardi di lire.

Ma per chi prendono il pubblico? Per uno stormo di paperi? E chi non sa che il Cairoli, come ministro degli esteri, era invece il più accanitamente combattuto dai dissidenti?

Il Secolo dice ironicamente: «Come mai, ci domandiamo ancora, l'ex-ministro dei fatti improvvisi ed impreveduti ritornò a galla?»

«La croce del potere! È dessa che ha fatto il miracolo.»

Se questi sono i bajardi della sinistra, osserviamo noi, che cosa saranno gli altri?

I giornali moderati, l'Opinione in capo-fila, giudicano la soluzione della crisi presso a poco in modo conforme al nostro: tutti giudizi però conditi di un po' d'ironia, la quale s'intona dal consiglio che l'astuto Biellese trovò di dare a Sua Maestà il Re, in seguito alla conciliazione fra i capi della sinistra!

Terminiamo con una nota amena.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

cancellato la Destra col riconoscere a mezzo del suo uomo più eminente, l'on. Sella, che, ad onta di quel voto, il ministero dev'essere conservato al potere. »

Errore di premessa, errore di conseguenza.

Il Sella consigliò la Corona di conservare il ministero al potere non per considerazioni relative al voto del 7 aprile, ma per un fatto successivo a quel voto, cioè per l'affermata (?) riconciliazione (?) fra i capi della sinistra.

L'Adriatico dice pure che quel voto «l'ha cancellato i dissidenti coll'insistere, dopo fatta la riconciliazione, perchè l'on. Cairoli rimanesse presidente del Consiglio e ministro degli esteri.»

Sono tutte affermazioni gratuite, se non sono invenzioni.

Come va difatti che la Riforma, organo dei dissidenti, condanna la soluzione avvenuta?

Ma per chi prendono il pubblico? Per uno stormo di paperi? E chi non sa che il Cairoli, come ministro degli esteri, era invece il più accanitamente combattuto dai dissidenti?

Il Secolo dice ironicamente: «Come mai, ci domandiamo ancora, l'ex-ministro dei fatti improvvisi ed impreveduti ritornò a galla?»

«La croce del potere! È dessa che ha fatto il miracolo.»

Se questi sono i bajardi della sinistra, osserviamo noi, che cosa saranno gli altri?

I giornali moderati, l'Opinione in capo-fila, giudicano la soluzione della crisi presso a poco in modo conforme al nostro: tutti giudizi però conditi di un po' d'ironia, la quale s'intona dal consiglio che l'astuto Biellese trovò di dare a Sua Maestà il Re, in seguito alla conciliazione fra i capi della sinistra!

Terminiamo con una nota amena.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Un giornale caiolino delle provincie dice che «il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l'unico modo di salvare capra e cavoli (sic), ossia di togliere il paese e la Corona (sic) da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc.»

A rigor di sintassi par che il paese fosse la capra, e i cavoli... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

**R. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
20 Aprile 1881  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 48  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 15  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	748,8	745,7	744,6
Term. centigr.	+11,7	+14,4	+13,1
Tens. del vapor acqueo.	9,81	10,71	10,18
Umidità relat.	78	88	91
Direz. del vento	NNE	NNE	WSW
Vel. chil. oraria del vento.	20	5	13
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20  
Temperatura massima = +15,0  
minima = +11,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 19 mm. 2,15  
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mm. 0,40

BUKAREST, 19. — Bratiano persiste nella dimissione. Il Re incaricò con telegramma Demetrio Bratiano, ministro a Costantinopoli di formare il gabinetto.

MADRID, 19. — Il ministero ed il nuzio negoziano per modificare il concordato e metterlo in armonia colla costituzione.

PARIGI, 19. — Apertura della conferenza monetaria — Bartholomy diede il benvenuto ai delegati stranieri. Sulla proposta di Everts, delegato americano, Magnin fu nominato presidente. Magnin espone la questione: ricorda le conferenze monetarie del 1867 e del 1868; spera che la discussione mostrerà che il bimetalismo internazionale è il solo sistema che possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo, ma soggiunge: «Non pretendiamo imporre le nostre opinioni; tutti i sistemi si discuteranno liberamente.» Soggiunge che quindici Stati sono rappresentati alla conferenza. I delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una commissione di quindici membri. La conferenza nominerà quindi la commissione nella prossima seduta di sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati da Tabarca sulla cannoniera Hyène provenivano da soldati Tunisini. I partigiani del Bey sembrano convenuti colla Francia di indietreggiare. Queste voci aiutano viepiù il fanatismo musulmano, divenuto minaccioso non solo nei francesi, ma anche negli israeliti Europei.

COSTANTINOPOLI, 19. — Gli ambasciatori consegnarono iersera alla Porta una nota identica annunziante l'accettazione della Grecia.

ANETE, 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

che sarebbe imprudente di compromettere la riuscita dell'intrapresa. Parigi, 19.

Il Gaulois, il Clairon ed altri giornali del mattino annunziano la formazione immediata a Nimes di nuovi corpi di spedizione destinati a sbarcare sulle coste di Tunisia, la cui entrata in Tunisi per la via di Goletta o di Biserta dovrà coincidere coll'arrivo dei corpi di spedizione partiti dalle frontiere algerine.

ULTIMI DISPACCI

BUKAREST, 19. — Bratiano persiste nella dimissione. Il Re incaricò con telegramma Demetrio Bratiano, ministro a Costantinopoli di formare il gabinetto.

MADRID, 19. — Il ministero ed il nuzio negoziano per modificare il concordato e metterlo in armonia colla costituzione.

PARIGI, 19. — Apertura della conferenza monetaria — Bartholomy diede il benvenuto ai delegati stranieri. Sulla proposta di Everts, delegato americano, Magnin fu nominato presidente. Magnin espone la questione: ricorda le conferenze monetarie del 1867 e del 1868; spera che la discussione mostrerà che il bimetalismo internazionale è il solo sistema che possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo, ma soggiunge: «Non pretendiamo imporre le nostre opinioni; tutti i sistemi si discuteranno liberamente.» Soggiunge che quindici Stati sono rappresentati alla conferenza. I delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una commissione di quindici membri. La conferenza nominerà quindi la commissione nella prossima seduta di sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati da Tabarca sulla cannoniera Hyène provenivano da soldati Tunisini. I partigiani del Bey sembrano convenuti colla Francia di indietreggiare. Queste voci aiutano viepiù il fanatismo musulmano, divenuto minaccioso non solo nei francesi, ma anche negli israeliti Europei.

COSTANTINOPOLI, 19. — Gli ambasciatori consegnarono iersera alla Porta una nota identica annunziante l'accettazione della Grecia.

ANETE, 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le questioni.

Cominciò letterato - fini letterato. Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grey*, nel quale sferza i costumi e le pretese dell'aristocrazia - pubblicò l'anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini - il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d'Inghilterra.

Un giornale letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d'ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico,

**Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.**

(181)  
**Avviso**  
 Franceschini Antonio fu Giosafatte di Monselice rende noto di avere nel giorno 10 Aprile 1881 presentata istanza alla R. Corte d'Appello, Sezione di accusa in Venezia, per riabilitazione della Sentenza della stessa R. Corte di Monselice in data 4 Giugno 1840 N. 156.  
 Monselice, li 13 Aprile 1881.  
**ANTONIO FRANCESCHINI**

(183)  
 N. 16 d'Ordine  
**Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Padova (6)**  
**Avviso di Seconda Asta**  
 stante la parziale desolazione della prima  
 Si notifica che nel giorno 25 del corrente Aprile ad UN'ORA pomeridiana si procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniato, N. 238 avanti il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante partiti segreti per la provvista di

**Frumento occorrente al Panificio Militare di Udine**

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto — Quintali	Somma per ciascuna di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Udine	Nostrale	3000	30	100	L. 200	3

**TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE** — La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi nel Panificio Militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Ectolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impegnati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Dato in Padova, addì 15 Aprile 1881.  
 Il Capitano Commissario  
**G. CASTELVETRI**

in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di desolazione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa private che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoiché le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che la detta offerta privata esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impegnati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Dato in Padova, addì 15 Aprile 1881.  
 Il Capitano Commissario  
**G. CASTELVETRI**

(154)  
 N. 1122-2629 Div. I.  
**Prefettura della Provincia di Padova**

**AVVISO DI REINCANTO**  
 Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di L. 18111,60 importare della delibera provvisoria dei lavori alle arginature a sinistra d'Adige in Sezione 3 si rende noto che nel giorno di Lunedì 25 corrente alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà subito stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 172,602.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e custodire la propria offerta con un deposito di L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 500 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 16 Marzo decorso numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed osservabile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 13 Aprile 1881.  
 Per l'Ufficio di Prefettura  
**A. ZARDON**

(185)  
**Boghen Maurizio fallimento**

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova

avvisa i Creditori del fallimento Boghen Maurizio della loro convocazione avanti questo giudice delegato signor Durazzo per il giorno 25 corr. mese ore 10 ant. onde deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 15 Aprile 1881.  
**SILVESTRI**

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
 IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha riformato il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guaranzioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e lizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 40-196

**AVVISO AI BACHIGULTORI**  
 Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINI**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 41-76

**Azienda Assicuratrice**  
 Compagnia a Premio Fisso  
 fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppia già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli **incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore**.

Assicura infine contro **il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino**.  
 Aprile 1881.  
 (8-177) LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York**  
 perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano  
 Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cerone Americano**  
**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**  
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli RIZZI**  
 Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**  
 La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia  
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.  
 Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
 Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.  
 Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 11-139

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	part. 5,22 a.	23,14 a.	part. 5,55 a.	9,23 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	part. 5,33 a.	33,1 a.	part. 6,00 a.	11,21 a.
misto 5,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	part. 5,44 a.	45,2 a.	part. 6,18 a.	9,18 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	part. 12,40 p.	1,39 p.	part. 5,53 a.	54,2 a.	part. 6,26 a.	9,23 a.
part. 9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,36 p.	part. 6,03 a.	63,2 a.	part. 6,38 a.	9,44 a.
part. 1,25 p.	2,40 p.	part. 5,25 a.	6,36 p.	part. 6,17 a.	18,2 a.	part. 6,51 a.	9,58 a.
part. 3,20 a.	4,17 a.	part. 6,55 a.	8,10 a.	part. 6,30 a.	31,3 a.	part. 7,08 a.	10,13 a.
part. 6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	part. 6,44 a.	45,3 a.	part. 7,12 a.	10,20 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	part. 11, a.	1,55 a.	part. 6,58 a.	57,3 a.	part. 7,21 a.	10,30 a.
part. 9,35 a.	10,50 a.			part. 7,10 a.	43,3 a.	part. 7,32 a.	10,41 a.
				part. 7,17 a.	10,15 a.	part. 7,42 a.	10,51 a.
						part. 7,55 a.	9,23 a.
						part. 8,00 a.	9,11 a.
						part. 8,18 a.	9,18 a.
						part. 8,26 a.	9,23 a.
						part. 8,38 a.	9,44 a.
						part. 8,51 a.	9,58 a.
						part. 9,08 a.	10,13 a.
						part. 9,12 a.	10,20 a.
						part. 9,21 a.	10,30 a.
						part. 9,32 a.	10,41 a.
						part. 9,42 a.	10,51 a.
						part. 9,55 a.	9,23 a.
						part. 10,00 a.	9,11 a.
						part. 10,18 a.	9,18 a.
						part. 10,26 a.	9,23 a.
						part. 10,38 a.	9,44 a.
						part. 10,51 a.	9,58 a.
						part. 11,08 a.	10,13 a.
						part. 11,12 a.	10,20 a.
						part. 11,21 a.	10,30 a.
						part. 11,32 a.	10,41 a.
						part. 11,42 a.	10,51 a.
						part. 11,55 a.	9,23 a.
						part. 12,00 a.	9,11 a.
						part. 12,18 a.	9,18 a.
						part. 12,26 a.	9,23 a.
						part. 12,38 a.	9,44 a.
						part. 12,51 a.	9,58 a.
						part. 13,08 a.	10,13 a.
						part. 13,12 a.	10,20 a.
						part. 13,21 a.	10,30 a.
						part. 13,32 a.	10,41 a.
						part. 13,42 a.	10,51 a.
						part. 13,55 a.	9,23 a.
						part. 14,00 a.	9,11 a.
						part. 14,18 a.	9,18 a.
						part. 14,26 a.	9,23 a.
						part. 14,38 a.	9,44 a.
						part. 14,51 a.	9,58 a.
						part. 15,08 a.	10,13 a.
						part. 15,12 a.	10,20 a.
						part. 15,21 a.	10,30 a.
						part. 15,32 a.	10,41 a.
						part. 15,42 a.	10,51 a.
						part. 15,55 a.	9,23 a.
						part. 16,00 a.	9,11 a.
						part. 16,18 a.	9,18 a.
						part. 16,26 a.	9,23 a.
						part. 16,38 a.	9,44 a.
						part. 16,51 a.	9,58 a.
						part. 17,08 a.	10,13 a.
						part. 17,12 a.	10,20 a.
						part. 17,21 a.	10,30 a.
						part. 17,32 a.	10,41 a.
						part. 17,42 a.	10,51 a.
						part. 17,55 a.	9,23 a.
						part. 18,00 a.	9,11 a.
						part. 18,18 a.	9,18 a.
						part. 18,26 a.	9,23 a.
						part. 18,38 a.	9,44 a.
						part. 18,51 a.	9,58 a.
						part. 19,08 a.	10,13 a.
						part. 19,12 a.	10,20 a.
						part. 19,21 a.	10,30 a.
						part. 19,32 a.	10,41 a.
						part. 19,42 a.	10,51 a.
						part. 19,55 a.	9,23 a.
						part. 20,00 a.	9,11 a.
						part. 20,18 a.	9,18 a.
						part. 20,26 a.	9,23 a.
						part. 20,38 a.	9,44 a.
						part. 20,51 a.	9,58 a.
						part. 21,08 a.	10,13 a.
						part. 21,12 a.	10,20 a.
						part. 21,21 a.	10,30 a.
						part. 21,32 a.	10,41 a.
						part. 21,42 a.	10,51 a.
						part. 21,55 a.	9,23 a.
						part. 22,00 a.	9,11 a.
						part. 22,18 a.	9,18 a.
						part. 22,26 a.	9,23 a.
						part. 22,38 a.	9,44 a.
						part. 22,51 a.	9,58 a.
						part. 23,08 a.	10,13 a.
						part. 23,12 a.	10,20 a.
						part. 23,21 a.	10,30 a.
						part. 23,32 a.	10,41 a.
						part. 23,42 a.	10,51 a.
						part. 23,55 a.	9,23 a.
						part. 24,00 a.	9,11 a.
						part. 24,18 a.	9,18 a.
						part. 24,26 a.	9,23 a.
						part. 24,38 a.	9,44 a.
						part. 24,51 a.	9,58 a.
						part. 25,08 a.	10,13 a.
						part. 25,12 a.	10,20 a.
						part. 25,21 a.	10,30 a.
						part. 25,32 a.	10,41 a.
						part. 25,42 a.	10,51 a.
						part. 25,55 a.	9,23 a.
						part. 26,00 a.	9,11 a.
						part. 26,18 a.	9,18 a.
						part. 26,26 a.	9,23 a.
						part. 26,38 a.	9,44 a.
						part. 26,51 a.	9,58 a.